



Palmieri a pagina 11

Un giro d'affari da 4,7 miliardi in tutta Italia che può raddoppiare investendo nel pieno dell'emergenza Covid: le istituzioni riflettono

La grande chance del cicloturismo

In Campania le due ruote non hanno ancora ingranato, è l'ora di una svolta reale

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - La prossima estate potrebbe essere all'insegna delle vacanze sicure ed ecologiche. La grande chance per il ciclo turismo. Un modo di scoprire le bellezze d'Italia che nel 2019 ha generato quasi 55 milioni di pernottamenti, pari al 6,1% di quelli complessivamente registrati nel Belpaese. Il movimento cicloturistico è composto per lo più da viaggiatori internazionali (63% del totale), per 4,7 miliardi di euro di spesa attivata complessivamente, pari al 5,6% del totale del turismo. L'impatto economico della componente internazionale sfiora i 3 miliardi di euro. Tra le regioni meridionali Campania, Calabria e Sicilia, assorbono, rispettivamente, il 3% del movimento per quanto riguarda i partecipanti, ma la nostra regione come Umbria, Molise e Abruzzo sono molto indietro per quanto riguarda il circuito delle due ruote, secondo i dati del rapporto fatto da Legambiente e Isnat-[Unioncamere](#). "Pur nel rispetto delle restrizioni che sarà necessario adottare e, anzi, proprio in ragione di queste, per il cicloturismo e per molte aree del paese potrebbe presentarsi una effettiva occasione di sviluppo. C'è un importante bacino di domanda potenziale: 1,7 milioni di bici

vendute in Italia nel 2019 (3 al minuto), quasi due milioni di italiani usano la bici come mezzo di trasporto quotidiano; aree montane, borghi, destinazioni minori sono ben associabili alle condizioni di salubrità e di isolamento sociale ma occorre ben attrezzarsi; è necessario concepire e costruire destinazioni a prova di virus e organizzare ed adeguare il sistema dell'ospitalità e della ristorazione, ricalibrando il sistema dei trasporti e organizzando una comunicazione che trasmetta un'idea positiva di mobilità e scoperta che conviva con i limiti dettati dal virus". Queste le indicazioni delle associazioni di categoria che credono molto che il cicloturismo possa essere una grande risposta dal punto di vista economico e ambientale. "Negli ultimi anni si è registrata una crescita esponenziale di chi sceglie di trascorrere le vacanze pedalando nel nostro Paese. Il cicloturismo è un fenomeno uscito ampiamente dalla condizione di nicchia e che ora determina un impatto economico rilevante, e con enormi potenzialità di crescita. Il cicloturismo può infatti rappresentare una componente importante per sostenere la ripresa del turismo e per fruire delle bellezze dei territori italiani all'insegna dell'ambiente e della sostenibilità. Esprime i caratteri distintivi della Low

Touch Economy - sicurezza, salute, distanziamento, corto raggio - ed è un candidato d'eccellenza alle esigenze di "nuova normalità" per il superamento dell'emergenza coronavirus", fanno sapere dal Legambiente. In questi giorni le istituzioni si stanno interrogando su come organizzare l'estate alle porte alla luce della situazione del coronavirus. Al momento i dubbi sono tanti, le certezze quasi nulle e così si finisce per navigare a vista. L'ambiente va messo al centro delle strategie se al futuro ci si vuole pensare per davvero e investire sul cicloturismo e sulla mobilità sostenibile può essere una importante strada da seguire per garantire sviluppo economico, far ripartire il mondo del turismo che più degli altri paga il prezzo della pandemia ancora lontana dall'essere sconfitta. E, naturalmente, per mettere in campo soluzioni fondamentali per rispettare l'ambiente e combattere il cambiamento climatico anche partendo dalle piccole cose. La sfida è ufficialmente lanciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE